

mutino i tempi o le cose. Nè i fatti potevano altrimenti accadere: la meschina era nata con sì pochi elementi di vita, che doveva necessariamente di Corsica andare a Patrasso.

E prima di tutto diciamo ch' ella è tanto del *Pacini*, quanto di qualunque altro: ci han messo dentro le mani, e mutarono una parte di tenore in un bel contralto, il quale contralto per verità non fu nè meno qual esser soleva. Poi, e qui il peccato, ci duole il confessarlo, è tutto del chiaro maestro, la musica non parve troppo acconcia al soggetto, per vero dire un po' truce, quand' ella è tutto allegra e saltante. È una musica che si può così cantare come ballare.

Il dispiacere da essa prodotto nell'uditorio fu da prima muto, tranquillo; si meditava, si filosofava in silenzio sulle umane vicende in generale e su quelle del nostro teatro in particolare; poi la gente non potè più star nella pelle, e s'udirono suoni e armonie, che certo non erano calcolate dal maestro nello spartito; tanto che l'opera non terminò nè meno come dovea terminare.

Qui mi farò lecita un' umil preghiera. Premetto ch' io sono buon servitore del pub-